Scioperi all'Inam

Gli impiegati chiedono che siano aboliti i tre ritorni settimanali in ufficio - Alla rivendicazione sono interessati oltre settemila lavoratori degli istituti previdenziali - Le sedi sono tutte in pieno centro o all'EUR...

Per l'orario anti-traffico

« Ogni giorno è un'avventura giungere al lavoro e parcheggiare... » - Domani riunione all'INPS

Traffico e orari di lavoro. E' possibile conciliare i due termini? Gli ingorghi nel centro, le lunghe colonne di auto che viaggiano a passo d'uomo sulle strade principali, in modo particolare si formano nelle cosiddette ore di punta, cioè al mattino nell'ora che precede l'inizio delle attività lavorative, poi dalle 13 alle 14 e alla sera dal momento in cui fabbriche e uffici cominciano a spopolarsi. Un ragionamento semplice, che fa l'esperto come l'uomo della strada, è questo: modificando e nello stesso tempo non rendendo tutti uniformi gli orari di lavoro, avremo più « ore di punta » durante la giornata, il traffico verrebbe distribuito sulle strade non tutto insieme, ma ad intervalli Certo non è così che il grosso problema dei trasporti e della circolazione stradale può essere risolto. E' un provvedimento, però, che potrebbe dare un colpo al caos E allora orari unici? Orari alla americana, con breve intervallo per il pranzo? Orari diversi fra le diverse categorie che compongono il settore lavorativo della città? Sono questi interrogativi che si pongono, sui quali c'è stata e c'è discussione Settemila e oltre dipendenti pubblici della categoria previdenziali (direzioni generali INAM, INPS, INAIL) e di altri enti hanno già fatto una loro scelta, diventata ora rivendicazione sindacale. Gli impiegati dell'INAM già la sostengono con lo sciopero. Chiedono, i previdenziali, che sia ripristinato l'orario unico. Ora il loro orario è questo, tutti i giorni dalle 8 alle 14.40 e, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, anche dalle 6 alle 19 I settemila lavoratori chiedono l'abolizione dei tre turni settimanali e, per indurre le direzioni generali a trattare, proteste e scioperi sono in corso.

Cosa dicono gli impiegati, come documentano la loro richiesta? Ecco le parole di un dipendente della direzione generale INAM: « Ogni giorno venire in centro a lavorare è una avventura, sia per chi ha l'automobile, sia per chi viene con il mezzo pubblico Questa non è una novità, ormai. E' lo scotto che paghiamo alla città, alla sua pessima organizzazione. Ma è un disagio, una avventura che può esserci evitata per quei tre ritorni settimanali che la direzione si ostina a voler mantenere, più per ragioni di principio, che per utilità del servizio. Alcuni dei nostri uffici sono nelle vie, al centro della bolgia del traffico e ogni giorno è una lotta per parcheggiare l'auto Alcuni di noi, per trovare un buco libero, vengono un'ora prima a lavorare . E poi c'è stato il trasferimento di gran parte degli uffici in viale Marconi e all'EUR ... ».

E' stato appunto il trasferimento all'EUR e a viale Marconi che ha dato il via alla lotta dell'orario unico continuato All'EUR la direzione generale dell'INAL ha preso in affitto un palazzo in viale Litz per 145 milioni l'anno (il proprietario è parente, si dice, di un alto personaggio dc) e in viale Marconi un altro edificio per 140 milioni annui. Una bella spesa, vero? Perchè l'ente non costruisce in proprio una sede? Fra l'altro, all'EUR, l'INAM risulta proprietaria da anni di un terreno, destinato alla nuova sede. In futuro tutti gli uffici della direzione generale dovranno essere trasferiti nella nuova zona, come gli altri istituti previdenziali. La sede centrale dell'INPS, già si trova in viale dell'Agricoltura e ai suoi dipendenti, dopo il trasferimento, è stato concesso l'orario unico, dalle 8 alle 14,40 tutti i giorni, in conseguenza del più lungo viaggio cui sono costretti. Anche quelli dell'INAM hanno chiesto un eguale provvedimento, ma hanno ottenuto un rifiuto. E sono iniziati gli scioperi e la rivendicazione è diventata di tutta la categoria.

In questi giorni è successo un fatto nuovo, negativo: il presidente dell'INAM prof. Coppini, ha ottenuto un intervento del ministro Bosco, perchè anche all'INPS venisse applicato l'orario spezzato tre giorni alla settimana, ad iniziare dal 2 marzo. Ma la commissione consigliare dell'INPS, della quale fanno parte i rappresentanti dei lavoratori, non ha accettato, ha chiesto la convocazione della Commissione esecutiva dello Istituto che si riunirà lunedì. Martedì le organizzazioni sindacali decideranno di conseguenza. La situazione è a questo punto.

Oltre trecento milioni di ore lavorative all'anno vengono perdute a Roma sui mezzi di trasporto, a causa dell'irrazionalità dell'assetto urbanistico e del disordinato sviluppo edilizio voluto dalla speculazione che hanno provocato la caoticità del traffico, aumentando le distanze fra casa e lavoro. I lavoratori sono stanchi di pagare essi soltanto le conseguenze di questa situazione e sul traffico indetto dalla *Unità*. Tra gli altri aspetti del problema sta emergendo quello dei considerevoli oneri che i comuni nei quali abitano i « pendolari », sopportano a causa del caos dei servizi: Mammucari ha portato gli esempi di Cori (45 milioni all'anno) e di Mentana (100 milioni l'anno).

Il malcontento dei « pendolari » (e quello dei lavoratori dipendenti delle autolinee), i danni arrecati all'intera collettività dal cattivo funzionamento dei trasporti rendono sempre più urgente l'attuazione della riforma proposta dai comunisti e dal sindacato unitario, e cioè la creazione di una azienda unica e pubblica in tutto il Lazio.

Protesta alla Tiburtina

Stesi sui binari bloccano il treno

Il problema dei pendolari ai fondi di un esasperato malcontento

Protesta dei lavoratori per il disservizio dei trasporti è esplosa ancora una volta ieri alla stazione Tiburtina. Come sabato scorso, come ogni sabato, i « pendolari » si sono trovati come bestie nei vecchi traballanti carrozzoni ferroviari. Poco dopo le 15 il treno « 1850 » diretto a Roma è partito da Termini si è fermato alla stazione Tiburtina dove una folla di operai lo stava attendendo.

Fu un vero e proprio assalto: salire sui convogli erano in molti: i lavoratori, spinti per un po' senza alcun risultato, indignati e decisi a dare vita alla ormai tradizionale protesta sdraiandosi sui binari e impedendo al treno di proseguire il viaggio. La situazione si è fatta subito molto tesa. Non si sono tuttavia verificati incidenti perché i lavoratori hanno dimostrato l'abituale senso di responsabilità. La decisione di non muoversi fino a quando non fossero stati aggiunti altri due vagoni al convoglio è stata però fermissima Il treno è rimasto bloccato per quasi un'ora. Si è quindi giunti a una trattativa e il capostazione ha accolto la richiesta dei lavoratori. Con i due nuovi vagoni il treno è ripartito con un'ora di ritardo. Il comandante del posto di polizia dello scalo ha avvertito il commissariato competente e la direzione delle FS di quanto era accaduto. Si è fatto portavoce della protesta dei lavoratori chiedendo provvedimenti affinché partono nei prossimi giorni del sabato siano dotati di quanto è accaduto ieri alla Tiburtina, affinché non si ripeta quanto è successo che da tempo si va ripetendo sulla nostra linea urgente e prioritaria dei servizi di tutta la regione. Anche i treni delle FF.SS. e quelli di numerose delle società private in concessionarie di autolinee offrono a centinaia di migliaia di lavoratori e studenti « pendolari » un servizio scomodo e costoso: il costo non è solo quello monetario perché è sostanziato anche dal troppo tempo perduto a causa della caoticità degli orari

Su questi problemi com'è noto i parlamentari comunisti del Lazio stanno svolgendo una inchiesta: i primi risultati, le denunce e le proposte, sono stati forniti giovedì scorso dai compagni senatori Mammucari e l'on. Alatri al convegno sui trasporti

Le linee di Ostia all'ATAC

Da oggi a Ostia i servizi di pubblico trasporto sono gestiti dall'Atac: si tratta d'un avvenimento importante per gli abitanti del litorale perchè rappresenta il punto di arrivo d'una azione popolare durata molti anni con lo scopo di togliere i servizi dalle mani della Marzano e affidarli ad un'azienda pubblica.

Gli abitanti di Ostia sperano che ora il grave disservizio dovuto ai criteri speculativi della Marzano sia per sempre finito. La sezione locale del partito comunista ha fatto affiggere un manifesto nel quale si ricorda alla cittadinanza la lunga battaglia sostenuta contro la Marzano e la necessità di creare un forte movimento di opinione pubblica per migliorare gli altri servizi sociali

Novità al quartiere Parioli

Pensiamo di fare cosa gradita ai nostri lettori portando a loro conoscenza che in questi giorni, nel cuore del popoloso quartiere Parioli, vicino Piazza Ungheria e precisamente in via Stoppani di fronte al Cinema Astoria, è stata inaugurata una Filiale di una nota Società romana di elettrodomestici, e precisamente della Radiovittoria, la quale ha allestito dei meravigliosi saloni di esposizione e vendita ove si possono ammirare le ultime novità, esclusivamente i migliori marchi della produzione.

Può assistere i problemi pratiche di lavatrici. *burra, dell'*, vecchiature *dure, in quanto* deltà e *rizzo nuovo, de-* *solo «separarsi»* essere *le forze della re-* nel-

Con-
We-
hè
e-
er
ei
no
hi
ri-
no-

SORD

stico oltre ad un vasto assortimento di mobili in formica per l'arredamento della cucina moderna.

Particolarmente ammirati risultano i nuovi arredamenti per cucina di stile provenzale con piastre e forni a gas in acciaio inossidabile completamente incorporati.

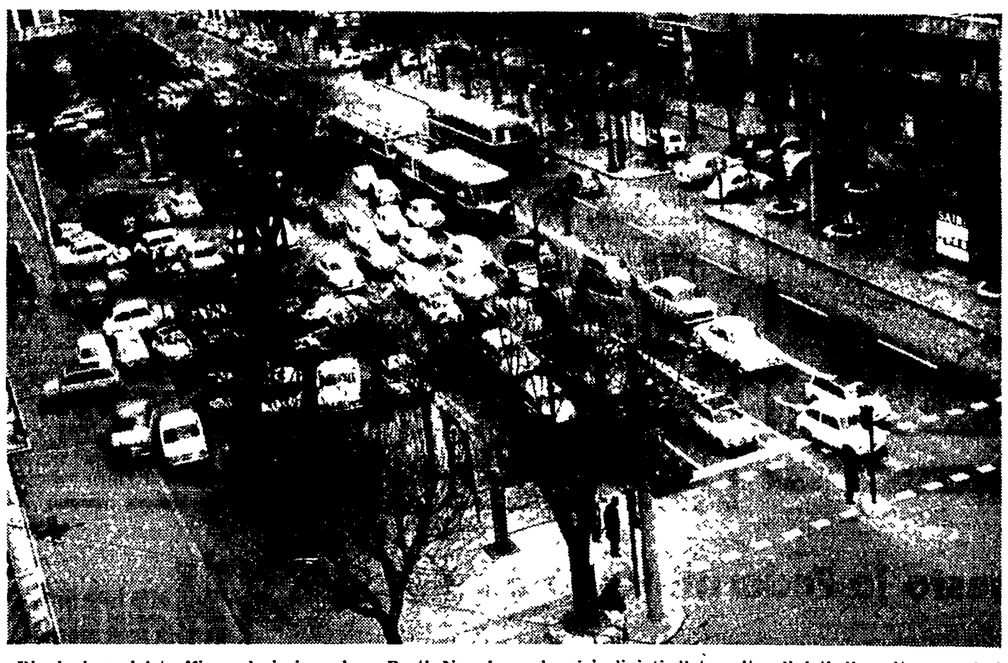
Naturalmente, trattandosi di una così grande organizzazione, vengono praticati prezzi vantaggiosissimi e di assoluta concorrenza. A titolo di cronaca riportiamo i prezzi di alcuni articoli di largo consumo: lavatrici Candy kg. 3 L. 78.000, idem da 5 kg. Lire 93 000, lavatrici Castor kg. 5 L. 90 000, lavatrici Zoppas kg. 5 L. 112 000, frigoriferi da L. 40 000 in poi. Registratori Geloso L. 24 000, radiofonografi Telefunken Lire 48.000, fonovalige Lesa Lire 17 000, giradischi per auto Philips L. 32 500, televisori 23 pollici L. 99 000, radioportatili Voxson L. 18 000 eccetera

Consigliamo quindi i nostri lettori residenti in questo quartiere di visitare questa grandiosa realizzazione della Società Radiovittoria, ricordando agli interessati che oltre a disporre di un così vasto assortimento possono fare a meno una perfetta ica e as-

Punto critico anche in Prati

Lite in carcere

Tattica o dissidio reale? Ancora non si capisce. Comunque fra i coniugi Bebawe è scoppiato un clamoroso dissidio sul comportamento degli avvocati difensori. Ma forse si mira solo ad ottenere sentenze diverse.



« Rivoluzione del traffico » da ieri, anche a Prati. Nuovi sensi unici, divieti di transito, divieti di svolta, semafori e tutto il tradizionale armamentario che viene impiegato in esperimenti del genere. Risultati? E' presto ancora per dire se ci sono stati nella zona alcuni benefici oppure no; un punto critico è stato individuato all'incrocio tra via Cola di Rienzo e via Cicerone. Comunque sia rimane il fatto che ben altro ci vuole per affrontare il caos del traffico... Nella foto: piazza Cola di Rienzo.

I Bebawe divorziano?

Violento dissidio nella tattica seguita dagli avvocati difensori

Il processo per l'estradizione dei coniugi Bebawe è stato rinviato a mercoledì 3 marzo, dal tribunale di Atene che ha accolto la richiesta, formulata da Gabrielle Bebawe, di scegliersi nuovi avvocati difensori Un violento dissidio è scoppiato quindi fra i coniugi sulla linea difensiva concordata dai loro avvocati. Jousseph Bebawe, infatti, si è dichiarato soddisfatto dei suoi difensori e della maniera con cui è stato affrontato il caso, mentre la moglie ha chiesto ed ottenuto il rinvio del processo appunto perchè insoddisfatta degli avvocati. Ad Atene circola anche la voce di un probabile divorzio fra i coniugi, accusati di aver ucciso l'egiziano Farouk Chourbagi, nel suo studio di v Lazio 9.

Ieri mattina, nella capitale ellenica, il tribunale si è riunito per esaminare la richiesta di estradizione dei coniugi Bebawe, fatta dalle autorità italiane Già il 12 febbraio i giudici si erano riuniti ed avevano rinviato il processo di 17 giorni.

Subito dopo la apertura dell'udienza Gabrielle Bebawe ha chiesto ai giudici, attraverso un interprete, un rinvio per avere il tempo di trovare nuovi avvocati. Durante la richiesta Jousseph Bebawe è rimasto seduto in silenzio. Più tardi l'avv. Stentafilou, uno dei difensori della coppia, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che fra i coniugi è sorto un contrasto circa la maniera in cui è stato affrontato il caso dalla difesa. L'avvocato ha anche precisato che Jousseph Bebawe è d'accordo con i suoi difensori. Negli ambienti della magistratura ateniese la richiesta di Gabrielle Bebawe viene interpretata come un tentativo di scindere le sue responsabilità da quelle del marito e di ottenere quindi dalla Corte due sentenze distinte. Separando le cause — si fa notare anche nella capitale ellenica — Gabrielle spera che la richiesta di estradizione venga accolta soltanto per il marito. A questo violento contrasto scoppiato fra i coniugi si vengono anche ad aggiungere delle insistenti voci che parlano di divorzio fra i due

Intanto è anche venuto alla luce che da molte settimane si trova ad Atene il legale della famiglia di Gabrielle Bebawe, avvocato Rafik Massud che, a detta di molti, avrebbe consigliato alla Bebawe di formulare la sua richiesta. L'avvocato non ha escluso la possibilità di assumere la difesa dell'egiziana, benché le leggi greche non permettano che un avvocato stranieri eserciti l'attività professionale sul suolo ellenico.

Nella telefoto i coniugi Bebawe

Da tre giorni la fabbrica è occupata

REQUISIRE LA SCAC

La proposta è stata avanzata da tutti i lavoratori. Domani il Consiglio comunale di Monterotondo deciderà provvedimenti a favore degli operai.

Tutta Monterotondo è con i lavoratori

Da tre giorni dura l'occupazione della SCAC di Monterotondo da parte degli operai. Anche ieri i lavoratori hanno ribadito la loro ferma volontà di lottare per i miglioramenti economici e per stroncare le provocazioni padronali culminate nei licenziamenti e nella serrata. La decisa azione operaia è sostenuta dalla solidarietà di tutti gli abitanti di Monterotondo Domani si riunirà il consiglio comunale per prendere provvedimenti a favore degli operai e per decidere, qualora non sia intervenuto nel frattempo alcun fatto nuovo e positivo, la requisizione della fabbrica La sezione del PSI di Monterotondo ha diffuso un volantino nel quale afferma di essere favorevole alla richiesta di requisizione, richiesta espressa da tutti i lavoratori

Domani avrà anche luogo un incontro all'ufficio provinciale del Lavoro per arrivare ad una composizione della vertenza. Nelle precedenti trattative, come abbiamo tempo pubblicato, ha [illegible] le rivendicazioni economiche e di ritirare i licenziamenti.

Per sostenere gli operai della SCAC impegnati in una dura lotta contro il principio e la sostanza del blocco salariale, la Fillea-Cgil provinciale ha aperto una sottoscrizione tra tutti i lavoratori versando una prima somma di 100 000 lire Azli operai che hanno occupato la fabbrica e che sono in lotta da mesi, alle loro famiglie, la solidarietà dei lavoratori darà certamente quell'aiuto materiale e politico che è necessario per resistere [illegible] padronale.

Nella [illegible]

Rivendicata dagli inquilini

Nuova legge per gli affitti

Ampio dibattito al Congresso dell'Unione - Eletto il Direttivo

Gli inquilini romani vogliono una legge nuova che regoli in modo democratico il problema dei fitti. E sono decisi ad ottenerla. Lo hanno dimostrato giovedì scorso al congresso provinciale della Unione inquilini durante il quale è stato illustrato un progetto di legge che si occupa sia dell'aspetto contrattuale sia di quello economico. Per quanto riguarda la prima questione, la proposta di legge prevede che sia posto fine ai contratti di locazione con scadenza annuale.

Naturalmente nel progetto è previsto che i contratti di locazione, al momento dell'approvazione della legge, vengano prorogati automaticamente fino al 1970.

E' necessario infatti ricordare che alla fine del 1964 scade la vecchia legge sul blocco dei fitti in vigore dal '50 e nel novembre del 1965 scade la legge di blocco approvata nel novembre scorso in seguito alle agitazioni e alle lotte degli inquilini di tutta Italia. I contratti, quindi, a partire dal '70 dovrebbero avere una durata di cinque anni e gli sfratti potrebbero aver luogo solo per giusta causa (morosità, inadempienza o necessità del padrone di casa a trasferirsi nel suo appartamento ecc)

Per regolare l'aspetto economico della questione la proposta portata al Congresso è ancora orientativa e aperta, quindi, a mutamenti e a miglioramenti L'indicazione è comunque quella che il prezzo dell'affitto deve essere stabilito in base al reddito lordo catastale moltiplicato per il coefficiente del costo della vita e secondo l'anno di costruzione, partendo del 1947, con un aumento massimo del 3 per cento. Il minimo e il massimo dell'aumento verranno stabiliti da una commissione per l'equo fitto che sarà comunale — per i Comuni superiori ai 50 mila abitanti — e provinciale per i Comuni più piccoli

Un invito è stato rivolto a tutti gli inquilini, ai tecnici e agli economisti perchè facciano al più presto pervenire tutte quelle proposte che possano permettere il completamento della proposta di legge. L'obiettivo è quello di completare il progetto entro il 19 aprile, in modo da poterlo presentare completo al congresso nazionale dell'UNIST che si aprirà appunto quel giorno a Roma.

Al termine dei lavori del congresso al quale hanno partecipato [illegible] altri, l'on. De Pas[illegible] Cacciatore e [illegible] direttivo dell'U[illegible] inquilini de[illegible] parte: Aldo [illegible] barbari. V[illegible] ieri Pa[illegible]

Pagam[illegible] novo » del centro Fiaccola sentire diritto

Università

I poliziotti proteggono i fascisti

I teppisti fascisti, cacciati l'altro giorno insieme al loro grottesco « duce » Almirante, hanno tentato ieri di prendersi la rivincita disturbando la assemblea dell'ORUR.

I fatti sono inequivocabili: nel pomeriggio, nella sede dell'ORUR, mentre si stava svolgendo un'assemblea di studenti, i fascisti hanno improvvisamente brandito manganelli e spranghe di ferro cercando di intimorire gli universitari democratici. La sorpresa è durata poco ma tanto è bastata agli agenti diretti dal commissario D'Alessandro per formare un cordone e bloccare gli studenti che volevano dare la meritata lezione ai teppisti.

Il commissario, quello stesso che a S. Paolo nel luglio '60 si « distinse » contro i manifestanti democratici, si è limitato a a proteggere la fuga dei provocatori.

Egualmente scandalosa è la posizione del rettore, professor Ugo Papi, il quale non tralascia alcuna occasione per manifestare le sue tendenze reazionarie. Questa volta Papi si è servito della pagliacciata fascista dell'altro giorno per far approvare dal senato accademico il divieto di qualsiasi manifestazione politica nell'Università. Papi si è in sostanza rifiutato di distinguere tra fascisti e democratici, tra gli eredi di un passato di vergogne e quelli della Resistenza.

Poliziotti e rettore della Università di Roma sono due aspetti d'una realtà che gli studenti intendono modificare con la lotta attendere che il

Bloccato l'Istituto Luce

I lavoratori dell'Istituto Luce hanno reagito con uno sciopero di due ore ad un arbitrio della direzione. Il fatto è accaduto venerdì sera quando il dottor Jorio ha proibito alla commissione interna di affiggere nell'azienda un comunicato che illustrava la posizione del sindacato unitario in merito all'agitazione in corso nell'istituto e a Cinecittà.

La risposta non si è fatta attendere: operai, e tecnici hanno immediatamente sospeso il lavoro per difendere un diritto — quello di affiggere i propri comunicati all'interno dell'azienda — sancito anche dal contratto di lavoro. La prepotenza della direzione appare tanto più grave in quanto l'Istituto Luce è un'azienda di stato.

COMUNICATO

Il 20 febbraio nei locali **MAS - MAGAZZINI ALLO STATUTO** - Via dello Statuto (piazza Vittorio), alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze, sono stati sorteggiati i premi in merce di L. 10 000 cad. fra i partecipanti al CONCORSO BUONI STRENNA MAS 1963-1964

Sono risultati vincitori:

per l'**ACLI INAM**
1) **Termini Maria** Via dei Platani, 98

per il **CRAL AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**
1) **Ursitti Giacinta** V le Colli Portuensi, **38**

per il **CRAL ATAC**
1) **Masciadrelli Giorgio** Piazza Teodosio, 15
2) **Moroni Maria** Via G. Marconi, 144
3) **Purpi Armando** Via M. Ruggero, 21 (p L)
4) **Garilli Filippo** Via Capraia, 78
5) **Grassini Giuseppe** Via Prenestina, 445
6) **Spaziani Luigi** Via Capo Palinuro, **27** (Ostia)

per il **BANCO DI ROMA**
1) **Salerno Giuseppe** Via Magnagrecia, 95
2) **Marchesini Adriano** Via F. Stilicone, 169
3) **Gallerani Danilo** Via G. Valli, 96
4) **Stefanori Mario** Via Todi, 60

per la **Soc. ICAR**
1) **Allizzi Anna** Circ. Nomentana, 251

per la **Società OTTICA MECCANICA ITALIANA**
1) **De Piceis Marcello** Via A Doria, 79
2) **Di Biasi Cesare** Via Orvieto, 25

per il **CRAL STEFER**
1) **Porcu Giovanni** Via Iside, 1
2) **Pontecorvo Cesare** Via delle Rose, 96

Gli interessati sono pregati di passare presso l'Ufficio **CREDIMAS** per ritirare i premi loro spettanti.

VILLINI COLLE DELLE MAGNOLIE
APPARTAMENTI OGNI GRANDEZZA
DOPPI - TRIPLI SERVIZI, NEGOZI
MUTUO VENTENNALE
FACILITAZIONI
ORARIO: 8-12, Tel. 622.44 88 - Ore 14-17, Tel. 534 66 9
Ore 18-20, Tel. 596 684
ROMA - Tel. 474076-461725